

Aosta,

Al Presidente del
Consiglio regionale
SEDE

I sottoscritti Consiglieri regionali, La pregano di iscrivere all'ordine del giorno del prossimo Consiglio la seguente

**MOZIONE DI SFIDUCIA NEI CONFRONTI DELL'ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITA' SALUTE E POLITICHE SOCIALI**

(ai sensi dell'art. 106 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

CONSIDERATO che da mesi la sanità valdostana è sotto il riflettore incessante dei media per una serie di vicende incresciose che hanno attirato anche l'interesse della Procura della Repubblica.

Le ombre pesanti di quanto emerso nel corso delle inchieste, attraverso i documenti acquisiti, le testimonianze, le intercettazioni non possono considerarsi Tamquam non essent, COME SE NON CI FOSSERO. PERCHE' CI SONO.

TENUTO CONTO che Far finta che non ci siano significa acconsentire al fatto che la buona amministrazione della cosa pubblica derivi esclusivamente dalla mancanza di prova di un reato penale: quest'ultimo riguarda invece le sole condotte individuali, e non è garanzia invece dell'efficienza, dell'efficacia, e dell'economicità della gestione della nostra sanità.

VISTO che le ombre lasciate dalle ultime indagini non rassicurano affatto in tal senso, anzi, può toccarsi con mano l'ormai pervadente senso di inquietudine, di amarezza e di sfiducia dei cittadini a fronte di notizie così svilenti del servizio sanitario regionale.

EVIDENZIATO che questo sia il punto che interessa i valdostani: una sanità che funzioni, che sia giusta, che renda un servizio puntuale e soddisfacente alle legittime aspettative di chi lo finanzia e che sia vanto delle prerogative che la nostra Regione esercita in tema di sanità.

RILEVATO peraltro che tali inchieste arrivano solo a colmare un insieme di criticità e problemi della sanità valdostana già esistenti da tempo e a mettere in luce come l'Assessore in carica non abbia avviato azioni atte ad invertire tale senso di marcia, anzi che le abbia nettamente peggiorate come si evince, ad esempio, dalle inaccettabili liste di attesa per le prestazioni sanitarie non in carattere di urgenza;

PRESO ATTO che se vi siano dubbi di una cattiva gestione della sanità, seppure tali dubbi non siano in grado di fondare l'azione penale, questi sono sicuramente sufficienti a rendere chi governa la Sanità regionale in dovere di rimettere la propria carica a tutela dell'interesse pubblico primario: il diritto del cittadino ad un servizio sanitario al riparo da opacità sulla qualità del servizio offerto e sulla massima efficienza della sua organizzazione;

SOTTOLINEATO che la questione sia pertanto politica e che occorra rispondere alla seguente domanda

"alla luce di quanto divulgato sui contenuti delle indagini, ovvero alla luce del "*clientelismo, pressapochismo, favoritismo*", delle "*reticenze e dichiarazioni ambigue*" del " *quadro*

sconcertante" dal quale emergono "raccomandazioni formulate dall'ex direttore generale dell'Usl Angelo Pescarmona, finalizzate ad ottenere l'assunzione di soggetti legati sia a lui sia all'Assessore Roberto Barmasse"

chi governa la sanità valdostana può dirsi il migliore degli Assessori possibili per la Sanità valdostana?

Per noi la risposta è assolutamente no.
Per tali motivi

IL CONSIGLIO REGIONALE

ESPRIME

ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge regionale 7 agosto 2007, n. 21 (Disposizioni in materia di modalità di elezione del Presidente della Regione e degli Assessori, di presentazione e di approvazione della mozione di sfiducia e di scioglimento del Consiglio regionale), mediante la presente mozione motivata

SFIDUCIA

nei confronti dell'Assessore regionale alla Sanità, salute e politiche sociali Roberto Barmasse al fine della cessazione della carica dello stesso.

e IMPEGNA

la GIUNTA REGIONALE

ad avviare ogni azione necessaria, anche attraverso l'Avvocatura regionale, volta a tutelare e risarcire il danno all'immagine della Regione autonoma Valle d'Aosta e dell'Azienda USL regionale.

F.to:
I CONSIGLIERI REGIONALI